

## IL PUNTO

### *Costruire il futuro*

*Lo scenario che sta davanti a noi, percorrendo la zona industriale di Monfalcone ma non solo essa, è di una profonda crisi strutturale. Essa è il riflesso del radicale e rapido cambiamento nei modi e nei luoghi del produrre di questo decennio. Assistiamo a notevoli modificazioni nella produzione sia dei beni che dei servizi, ad un deconcentramento e ad una demassificazione del lavoro.*

*Di fronte a questo sconvolgimento generale che pone in crisi i concetti tradizionali di sviluppo, di progresso e di modernizzazione lineare della società industriale, lo smarrimento risulta diffuso al di là delle apparenti sicurezze. Ne deriva la necessità di un radicale ed urgente aggiornamento culturale.*

*La storia può darci utili consigli. La memoria garantire radici col nostro passato. La coscienza della specificità e dell'identità alimentano il coraggio e la voglia della sopravvivenza comunitaria. La memoria individuale e collettiva, però, assunta come strumento per capire, intervenire e realizzare, non può essere intesa per giustificare immobilismi e puri atteggiamenti difensivi.*

*C'è dunque, grande bisogno di conoscenza e di riflessione unite ad apertura e coraggio. Non si esce dalla palude della crisi stando fermi e impaludandosi ancora di più in un presente che si fa passato.*

*Sento grande il bisogno del nuovo, di una capacità creativa che contribuisca alla costruzione di una aggiornata dimensione collettiva, fatta di tante soggettività che si fanno produttrici di vita e con essa rinnovata coscienza e dimensione sociale.*

*È tempo di chiedere ad ognuno di noi di fare la sua parte, di dare il proprio contributo nel concreto delle contraddizioni di oggi e della necessità di tante trasformazioni. Le ideologie, tutte, rischiano di mostrarsi incapaci di raccogliere i nuovi bisogni, produttivi e sociali, e di promuovere nuove disponibilità e tensioni ideali. Le chiusure e le inerzie non pagano, non costruiscono una prospettiva.*

*Oggi abbiamo un'estrema urgenza di intravedere impegno, risposte, razionalizzazioni, iniziative, produttività, nuova soggettività sociale. Oltre a chiedere disponibilità e duttilità - ma è la stessa crisi strutturale che ce l'im-*

*pone - occorre cercare di capire, di prevedere, di intervenire, di progettare per dare alla crisi il senso della trasformazione e non della regressione. Il corporativismo, le difese statiche, le speranze messianiche servono al massimo a ritardare la caduta e, anzi, sono essi stessi causa di un'acutizzazione delle contraddizioni e della drammatizzazione della crisi. Resistere è importante, ma appare necessario nel contempo sapere e potere guardare avanti, costruire prospettive.*

*Di fronte alla nuova situazione presente, caratterizzata dalla discontinuità nelle modalità produttive, nelle relazioni di lavoro e, quindi, anche nella evoluzione della concezione esistenziale, la tutela della condizione sociale non può più fondarsi solo sui segni della continuità e sugli atteggiamenti della rigidità e dell'immobilismo, ma va sostanziata innanzitutto dall'impegno, dalla disponibilità e flessibilità e dalla capacità creativa.*

*In questo nostro territorio le manifestazioni o meglio gli effetti della crisi, ma non ancora della trasformazione, appaiono eclatanti. Come rivista abbiamo cercato con questa seconda serie di offrire vari spunti e stimoli a guardare criticamente questa nostra realtà frastagliata, frantumata ma potenzialmente anche diversificata e foriera di nuove possibilità di sviluppo.*

*I segni di nuove consapevolezze affiorano a livello sociale e politico, ma non mi pare di intravedere ancora con sufficiente forza una cultura e una risposta diffuse, generali, coinvolgenti tutti attorno al bisogno di costruire un nostro futuro collettivo.*

*C'è urgenza ed indilazionabilità di garantire come singoli e come gruppi il proprio contributo alla predisposizione di piattaforme e di azioni, e alla costruzione di tanti tasselli convergenti verso una nuova idea e capacità sociale di progettualità produttiva per questo nostro territorio.*

**r.r.**

